

## *L'Isola Nascosta*

di Caterina Dri

Io, il mio migliore amico Steven ed il mio cane Rudy stavamo camminando nel bosco. Ad un certo punto vedemmo un fiume che non conoscevamo. Insieme costruimmo una zattera con dei tronchi di legno che erano caduti nel corso di una tempesta, avvenuta la settimana precedente.

Prendemmo la zattera e la appoggiammo sull'acqua del fiume, era iniziata l'avventura! Tutto era tranquillo, quando, ad un certo punto, la corrente si fece più forte e la zattera diventò incontrollabile.

L'imbarcazione iniziò a sbattere sulle rocce e in un nanosecondo mi trovai sott'acqua, nel buio del fiume.

Ero spaventato e non sapevo cosa fare. Tutto si spense. Sperai che qualcosa o qualcuno ci aiutasse.

Quando mi svegliai trovai il mio amico davanti a me. Mi guardava e mi diceva: "Ehi! Svegliati! Coraggio!" E io gli chiesi: "Dove siamo? Cosa è successo? Dov'è il mio cane?"

Lui mi tranquillizzò dicendomi che era insieme a lui. Ci trovavamo su una spiaggia del tutto deserta. A quel punto abbiamo deciso di avventurarci nella foresta dell'isola. Stavamo camminando e ad un tratto sentimmo un rumore.

Cosa poteva essere?

Eravamo tutti e tre uno schiena contro l'altro e giravamo in cerchio. A quel punto eravamo tutti circondati da lupi affamati.

Erano molto grandi e arrabbiati, forse perché avevamo invaso il loro territorio.

Il motivo in quel momento non importava. Dovevamo trovare il modo per seminarli. Un passo falso e rischiavamo la vita.

Eravamo faccia a faccia senza sapere cosa fare. Volevo scappare ma ci avrebbero raggiunto.

Ad un certo punto, Rudy guardò verso il basso. C'era una botola nascosta.

Lentamente mi abbassai e la alzai.

Mi buttai dentro, seguito da Steven e Rudy. Era uno scivolo nascosto.

Eravamo tutti sorpresi. Ma a questo punto tutto poteva essere possibile. Siamo "atterrati" in una città del tutto deserta, fatta di pietra. Forse, anzi sicuramente, apparteneva al passato.

In pochi secondi, ci inoltrammo in tutta la città per vedere di cosa si trattava.

Eravamo al suo centro. Sulla piazza c'era scolpita una mappa: era incisa sulla roccia e forse indicava la via di uscita da quel posto. Valeva la pena tentare.

Seguimmo la mappa alla lettera e ci trovammo davanti ad una grotta.

Stremati, decidemmo di entrarci.

Dopo un po' di cammino, sentimmo delle corde che ci presero da dietro.

Chi poteva essere???

Delle voci maligne rimbombavano nella grotta. Delle figure grandi e muscolose apparirono davanti ai nostri occhi.

Steven, a quel punto, urlò a squarciagola: “Chi siete?! Aiuto... lasciateci!”.

Uno dei tre tizi a quel punto rispose: “Volete veramente sapere chi siamo? Bene, siamo abitanti della città misteriosa e non vi lasceremo scappare tanto facilmente! Vi abbiamo seguito fino qui e non sprecheremo la fatica che abbiamo fatto lasciandovi andare!”.

In quel momento Rudy, che si era nascosto dietro una roccia, con un balzo saltò sopra ai tre individui che caddero a terra.

Poi con i suoi denti morsicò la corda che ci stringeva liberandoci, e insieme corremmo fino alla all'uscita della grotta. L'avevamo proprio scampata bella!

L'uscita si affacciava sul bosco dove era iniziata tutto.

Era l'avventura più bella e pericolosa che avessi vissuto in assoluto!